

L'ELEZIONE DEL RETTORE

IL PATTO A DUE CHE NON SERVE

di FRANCESCO COLONNA

Se fossi uno di Lettere, dice un professore di altra facoltà, ricorderei la frase di Laocoonte nell'Eneide quando cerca di convincere i suoi concittadini di Troia a non far entrare in città il cavallo dell'astuto Ulisse: «Ho paura dei greci anche quando portano doni». Al di là della metafora, c'è davvero da preoccuparsi se Medicina porta in regalo la candidatura a rettore per una letterata?

La lunga e estenuante corsa al rettorato, che già conta cinque candidati, potrebbe nelle prossime ore allargarsi a sei, dopo che il potente preside di Medicina, Gianfranco Gensini, ha chiarito di non volersi candidare ma di essere pronto ad appoggiare Franca Pecchioli, preside di Lettere e docente di quella bellissima materia che è la storia degli Ittiti. Lei non ha ancora deciso, anche se la tentazione di scendere in campo deve essere grande: diventare rettore a Firenze è una condizione che non si può sottovalutare.

Il problema ovviamente non è personale, né è in discussione il valore dei protagonisti. Anzi, vedere una donna in corsa per il ruolo più importante dell'Università sarebbe anche motivo di soddisfazione. La perplessità nasce semmai su come è nata la (eventuale) candidatura e sul suo significato nell'ambito della cor-

sa elettorale già partita da tempo. Di programma non si è parlato, a parte l'impegno a proseguire sulla strada del risanamento finanziario dell'ateneo. Così davanti agli occhi degli osservatori c'è solo il possibile patto fra due facoltà, una molto forte (Medicina) e un'altra assai più debole (Lettere). Dando anche per scontato (ma scontato non è) che nel segreto dell'urna i docenti dell'una e dell'altra si mantengano compatti, può essere questa la terapia giusta per risolvere i problemi? O non c'è invece il rischio che l'alleanza a due finisca per essere letta come una corda-

ta ostile verso le altre facoltà, provocando reazioni a catena? Di tutto c'è bisogno meno che di arroccamenti fra gruppi contrapposti. Un'elezione del

rettore secondo la geografia delle facoltà rispecchierebbe una logica che sembra ormai superata.

Oltre al nuovo rettore, Firenze vede quest'anno un nuovo presidente della Camera di Commercio, un nuovo sindaco, un nuovo presidente della Provincia. L'importante è che non cambino solo le persone. La possibilità di modificare gli assetti, per renderli più fluidi, più aperti alla novità, più sensibili al mondo che cambia, più utili alla città che cerca un futuro, riguarda anche l'Università.

colonna.fr@gmail.com

Palazzo Strozzi

Meno biglietti più sponsor

A PAGINA 13 Zarrilli

